

Fondi Ue, Corte dei conti alla Regione "C'è poca trasparenza nel bilancio"

Ecco gli otto progetti su cui la commissione europea ha evidenziato irregolarità nella spesa: quattro finanziati nella provincia di Salerno. La Lega: "Ora un'indagine dopo la denuncia di Repubblica"

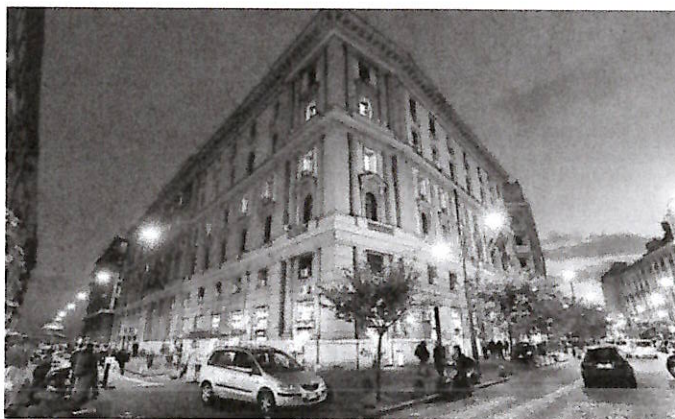
di Alessio Gemma

"Il rendiconto della Regione Campania non è in grado di fornire una informazione completa e trasparente in merito agli effetti dei ritardi nella spesa dei fondi europei e della necessaria riprogrammazione effettuata". È il giudizio espresso dalla Corte dei conti sull'ultimo bilancio di Palazzo Santa Lucia. La sezione di controllo presieduta da Marco Catalano (facente funzioni, ndr) ha approvato "con riserva" la parte relativa alle risorse europee, pur riscontrando la "regolarità dei conti". Nella decisione depositata il 30 gennaio, si chiarisce che a determinare una certa "oscurità" nei documenti contabili c'è un problema nazionale: "Una non adeguata attuazione interna dei principi europei da parte del regolatore nazionale". Per Bruxelles infatti ogni cittadino dovrebbe avere contezza, dal bilancio, dei finanziamenti Ue. Invece per controllare "entrate, spese impegnate, spese non eseguite" c'è bisogno del "supporto degli uffici regionali", sottolinea il collegio presieduto da Fulvio Maria Longavita. Si tratta di una "patologia", come la definiscono i magistrati contabili, che riguarda una particolare categoria di progetti inviati a Bruxelles: la stessa tipologia finita il 4 marzo, come rivelato ieri da Repubblica, nel mirino della commissione europea per "presunte irregolarità nella spesa". Sono progetti senza i quali la Regione non riuscirebbe a spendere le risorse europee. Dietro i tecnicismi - i cosiddetti "retrospettivi" e "overbooking" - si cela

Marco Catalano



Presidente della Sezione controllo della Corte dei conti. A destra Palazzo Santa Lucia sede degli uffici della giunta regionale



un fenomeno diffuso in Regione che la Corte dei conti spiega così: "Con tali prassi, si procede a integrare, e modificare, la programmazione originaria, inserendo progetti a suo tempo non previsti, per non perdere i finanziamenti comunitari rispetto ai quali scatterebbe, altrimenti, l'obbligo di restituzione. Va da sé che tali pratiche sono altamente rischiose, in punto di legittimità, perché rischiano di eludere il principio che vieta agli Stati di utilizzare le risorse comunitarie in sostituzione delle risorse interne per progetti nazionali". Tradotto: "non è possibile utilizzare i fondi Ue per dare esecuzione al bilancio interno". Eppure è scritto nel giudizio della Corte dei conti: "allo stato attuale, non è possibile ricostruire, mediante la sola

lettura del conto del bilancio, gli effetti della nascita di obblighi di restituzione per mancata realizzazione dei progetti, nonché quelli di accertamento e spesa per la riprogrammazione".

Intanto Bruxelles ha avvertito la Regione che potrebbe interrompere i pagamenti di fronte alle presunte irregolarità riscontrate. Ai raggi X della commissione "8 operazioni" prese a campione tra quelle già passate al vaglio degli uffici della Regione: "In 7 delle 8 operazioni sono state rilevate irregolarità" per la commissione. Ecco gli otto progetti, quattro dei quali relativi alla provincia di Salerno: "risanamento del Regio Lagni", "elettrificazione e ammodernamento della ferrovia Salerno-Mercato San Severino-Codola e

Sarno", "costruzione di un centro polifunzionale a Eboli", "risanamento idrogeologico di aree in frana a Pisciotta", "risanamento idrogeologico ad Ospedaletto d'Alipino", "lavori per un collegamento a Vietri sul Mare", un contratto di sviluppo e un finanziamento a un gruppo di imprese. "Gravissima la notizia sulle irregolarità di spesa dei fondi Ue riportata da Repubblica", scrive la Lega che ha inviato una lettera al presidente della commissione Trasparenza in Regione, firmata dal consigliere regionale leghista Severino Nappi, su richiesta del segretario regionale del partito Valentino Grant, per convocare una riunione e avviare "una serrata attività di indagine e verifica".

Dai fondi Ue alla sanità: i temi della protesta

Cgil, Cisl e Uil: "Sei presidi sotto Palazzo Santa Lucia De Luca non ci ascolta"

di Tiziana Cozzi

Sei presidi tematici sotto Palazzo Santa Lucia, a partire dal prossimo martedì e fino alla fine del mese. Li annunciano i sindacati Cgil, Cisl e Uil, contro la Regione per il mancato dialogo. Per ogni presidio, un argomento, di quelli trascurati dalla Regione, secondo quanto riferiscono i sindacati. Si comincia martedì con i fondi ordinari ed europei, il 19 marzo (mercato del lavoro e politiche attive), il 23 marzo (turismo e commercio), il 26 marzo (sanità e socio sanitari), 29 marzo (trasporti e logistica), 31 marzo (agricoltura e ambiente). «Il dialogo che avevamo faticosamente ricostruito con la Regione è finito nel nulla - attacca Nicola Ricci, segretario Cgil Campania e Napoli - non c'è un piano, nemmeno in vista del Recovery Fund».

Parole dure. «Non sappiamo su quale priorità la Regione vuole puntare - prosegue Ricci - il ministro Brunetta ha incontrato i sindacati, se il governo Draghi è giunto ad un'intesa, solo De Luca non ci ascolta. Abbiamo più volte sollecitato Palazzo Santa Lucia senza avere risposte. C'è stata un'interruzione improvvisa unilaterale che non ha dato continuità agli incontri. Se tutto deve essere ricondotto all'autorità



istituzionale del presidente, a partire dalla programmazione dei flussi economici, allora si crea un deficit istituzionale, non possiamo accettarlo. Avevamo chiesto di arrivare ad un Patto delle priorità ma dalla Regione solo silenzio». Il punto stra-

La mobilitazione
Da sinistra Giovanni Sgambati (Uil), Dorian Bonavita (Cisl) e Nicola Ricci (Cgil)

tegico è quello della sanità. Nel pieno dell'epidemia, i sindacati chiedono un confronto sulla riforma del sistema sanitario regionale. «Dobbiamo ragionare con la giunta, inoltre, sui servizi essenziali, a partire dai trasporti e sul tema delle disuguaglianze sociali che esistono fra i vari territori di questa regione» conclude Ricci. «Nessun percorso è stato indicato - rincara la dose Dorian Bonavita, segretaria generale Cisl Campania - per chi ha perso il lavoro, tanti artigiani non riapriranno. Non ci riuniamo da tanto tempo e non abbiamo nessun monitoraggio della spesa dei fondi Fesr 14-20, come si fa a programmare le nuove risorse?». «La mobilitazione che abbiamo deciso in queste settimane - ha precisato il segretario generale della Uil Campania e Napoli - Giovanni Sgambati - serve per ricercare soluzioni condivise. Non siamo abituati a fare incontri che non raggiungano questo obiettivo. Quando non si trovano soluzioni, è normale rispondere con la lotta. Al presidente De Luca ricordiamo una cosa molto semplice: è molto meglio sbagliare con i lavoratori che avere ragione contro di loro. Non possiamo permetterci che, mentre a livello nazionale si fanno intense importanti, localmente si continua a disattendere gli impegni».

I trasporti

Anm, in strada sette nuovi bus ibridi

Anm, in circolazione 7 nuovi bus ibridi. Lo annuncia il sindaco Luigi de Magistris, dopo la visita al deposito di via Nazionale delle Puglie, con l'amministratore Anm Nicola Pascale e l'assessore alla mobilità Marco Gaudini. In deposito, i veicoli con la trazione realizzata da un motore elettrico, supportato da un motore diesel euro 6 a basse emissioni. I bus sono lunghi 12 metri, hanno 96 posti totali di cui 25 a sedere e sono dotati di una pedana disabili e 2 posti accessibili per le persone in carrozzella. Hanno un impianto di climatizzazione, telecamere per la videosorveglianza a bordo, sistema di monitoraggio satellitare e conta-passeggeri. I 7 bus saranno assegnati inizialmente alla linea R2 che da piazza Garibaldi raggiunge piazza Municipio, passando per il corso Umberto. «Negli ultimi 2 anni è stata abbattuta l'età media dei veicoli da 17 a 10 anni di età - scrive su Facebook l'assessore Gaudini - grazie all'innesto di circa 150 bus di ultima generazione, diesel Euro 6 e a metano, quindi a bassissime emissioni, cui se ne aggiungeranno a breve ulteriori 38 per un rinnovo che, complessivamente, ha sin qui riguardato il 45 per cento della flotta bus attiva di Anm». Intanto ieri è arrivato dalla Spagna il quarto treno che entrerà nella flotta del metrò della Linea 1.

Torre Annunziata e Nola

Consiglio notarile Vitolo confermato presidente

Giovanni Vitolo è stato confermato all'unanimità presidente del Consiglio notarile dei Distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola. Roberto De Falco mantiene la carica di segretario e Paolo Guida quella di tesoriere, sempre su decisione unanime del Consiglio. La riunione consiliare che ha sancito la riconferma di Vitolo era stata preceduta dall'adunanza elettorale nel corso della quale il presidente uscente aveva ricevuto il voto della quasi totalità dei componenti del Distretto. Confermati anche Egle Accone, Roberto De Falco e Paolo Guida, tutti in scadenza di mandato. «I tempi difficili che i notai, come tutte le altre categorie professionali, stanno attraversando - ha detto Vitolo dopo l'elezione - meritano un impegno ancor più forte e costante del passato. La fiducia che i colleghi hanno dimostrato di riporre in me con la decisione unanime di riconfermarmi alla presidenza del Consiglio notarile, mi spinge a compiere ogni sforzo per sostenere sempre di più l'immagine di un notariato vivo e vitale, moderno e impegnato e che sappia al tempo stesso riaffermare il profilo istituzionale di una categoria che è interprete e garante dei principi della certezza e della sicurezza giuridica».